

Dopo due anni molto complessi, è andata in scena un'edizione di grande successo.

Oggi si chiude "Progetto Fuoco"

In Italia sono attivi

8,7 milioni di caldaie

ed apparecchi

alimentati a biomasse

caldaie, barbecue e cucine a legna e pellet: il settore degli apparecchi a biomassa cresce dopo la flessione causata dalla pandemia.

Progetto Fuoco, rassegna che oggi chiude i battenti a Veronafiere, ha proposto il meglio delle tecnologie e dei prodotti per il settore.

UN SETTORE IN CRESCITA: IN ITALIA 9 MILIONI DI APPARECCHI

Dopo la brusca frenata del lockdown di inizio 2020, il settore è tornato a crescere nella seconda metà dell'anno, confermando il trend positivo lungo tutto il 2021.

In Italia, al 2020, secondo i dati di **AIEL** – l'Associazione italiana energie agroforestali – è presente un parco di 8,7 milioni di apparecchi e caldaie a biomasse.

Di questi generatori, 8,4 milioni (97%) sono apparecchi domestici adibiti al riscaldamento, e 300 mila (3%) sono caldaie, ovvero apparecchi installati, quasi sempre, in un locale tecnico per il riscaldamento di unità abitative o uno o più edifici residenziali o commerciali. Gli apparecchi più rappresentati sono gli apparecchi alimentati a legna da ardere, che contano 6,6 milioni (74,0%) di pezzi, mentre gli apparecchi alimentati a pellet sono 2,3 milioni (25,8%).

Gli apparecchi a cippato risultano ancora meno diffusi come numero di pezzi (circa lo 0,2% degli apparecchi installati), tuttavia interessano principalmente caldaie di maggiori dimensioni. Il consumo di biocombustibili solidi in Italia per il riscaldamento del settore residenziale e commerciale, secondo **AIEL**, si attesta abbastanza stabilmente tra le 15 e le 20 milioni di tonnellate, con in atto una graduale sostituzione della legna da ardere con il pellet.

Tra il 2010 ed il 2020 la legna da ardere è passata infatti dall'85% al 70% del consumo, con un calo del 15% che consiste in quasi sei milioni di tonnellate. Il pellet viceversa è passato dall'8% nel 2010 al 22% nel 2019 con un aumento del 14% che consiste in quasi due milioni di tonnellate. La variazione che riguarda il cippato è molto limitata e descrive un mercato, quello delle caldaie di medie e grandi dimensioni, che risulta molto più stabile e di entità molto più ridotta, in termini di consumo, rispetto a quello degli apparecchi e caldaie domestiche.



